

NICOLA PUCCI

opere 1999-2019



EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

NICOLA PUCCI

opere 1999-2019 | *works 1999-2019*

a cura di | *curated by*
Paola Nicita

Fondazione Sicilia, Villa Zito, Palermo

1 Febbraio - 29 Marzo 2020
February 1st - March 29th, 2020



NICOLA PUCCI

opere 1999-2019 | works 1999-2019

Fondazione Sicilia, Villa Zito, Palermo

1 Febbraio - 29 Marzo 2020
February 1st - March 29th, 2020

PROMOSSA DA | PROMOTED BY



Fondazione Sicilia
Presidente | *President*
Raffaele Bonsignore

Consiglio Superiore | *Board of Governors*
Vicepresidente | *Vice President*
Nicola Piazza
Membri | *Members*
Enrico Caratozzolo
Roberto Ciciani
Massimo Corsale
Francesca Dionisi
Rita Lungaro
Francesco Panepinto
Giuseppe Pilato
Valeria Rizzo
Umberto Schininà

Consiglio di Amministrazione
Administrative Board
Vicepresidente | *Vice President*
Salvatore Carrubba
Membri | *Members*
Maria Giovanna Gulino
Salvino Mondello
Giuseppe Salerno

Collegio Sindacale | *Supervisory Board*
Presidente | *President*
Michelangelo Fabio Montesano
Sindaci | *Majors*
Massimo Anzalone
Alessandra Maria Dibartolo

Presidente Emerito | *President Emeritus*
Giovanni Puglisi

Segretario Generale | *Secretary General*
Guido Gianferrara

ORGANIZZAZIONE | ORGANIZED BY



Associazione Settimana delle Culture
Presidente | *President*
Benedetto Salvo Viola

Consiglio Direttivo | *Board of Directors*
Vicepresidente | *Vice President*
Giorgio Filippone
Segretario | *Secretary*
Danilo Lo Piccolo
Membri | *Members*
Giacomo Fanale
Clara Monroy di Giampillieri
Maria Antonietta Spadaro

Presidente Onorario | *Honorary President*
Gabriella Renier Filippone

MOSTRA | EXHIBITION

A cura di | Curated by
Paola Nicita

Coordinamento Generale
General Coordination
Giorgio Filippone

Coordinamento Mostra
Exhibition Coordination
Maria Letizia Cassata

Rapporti Istituzionali
Institutional Relations
Clara Monroy di Giampillieri

Ufficio Stampa | Press Office
Simonetta Trovato

Ufficio Stampa Fondazione Sicilia
Fondazione Sicilia Press Office
Alessia Franco

Comunicazione e Grafica
Communication and Graphics
MLC Comunicazione
Chiara Lodato

Traduzioni | Translations
Maria Concetta Spinosa
Michele von Büren

Assicurazioni | Insurance
Generali - Filippone Assicurazioni

Trasporti | Shipping
Art Service s.r.l

CATALOGO | CATALOGUE

Testi | Texts
Paola Nicita

Progetto Grafico e Impaginazione
Graphic Design and Layout
Giorgio Filippone

Fotografie | Photos
Nicola Pucci

Stampa | Printed by
Seristampa, Palermo

L'opera è inserita nella collana Cataloghi
d'Arte della | *This works is part of the series*
Art Catalogs
Editoriale Giorgio Mondadori

ISBN 978-88-374-1890-8

© 2020 NICOLA PUCCI
www.nicolapucci.com

Nessuna parte di questo catalogo può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro, senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti.
Reproduction and diffusion of this catalogue or any part of it by electronic storage, handcopies, or any other means are not allowed unless a written consent is obtained from copyright holders.

RINGRAZIAMENTI | ACKNOWLEDGEMENT

Un ringraziamento speciale a | *Special thanks to* Raffaele Bonsignore, Guido Filosto, Chiara Modica Donà dalle Rose, Michele von Büren, Loredana Messina, Francesca Risi, Valeria Rizzo

Si ringrazia | *Thanks to* tutto lo staff della Presidenza della Fondazione Sicilia | *the President of Fondazione Sicilia staff* tutto il personale di accoglienza e vigilanza | *the reception and security staff*



GIANFRANCO MICCICHÈ

Presidente | *President*

Assemblea regionale siciliana | *Parliamentary Assembly of the Sicily Region*

Da Presidente dell'Assemblea regionale siciliana e della Fondazione Federico II sono lieto di presentare questo volume che – sono certo – contribuirà ulteriormente a far conoscere le opere straordinarie di Nicola Pucci.

Apprezzato anche al di fuori dei confini italiani, la sua pittura si è guadagnata, nel corso degli anni, l'attenzione di importanti personalità del mondo dell'arte che sono diventate sue appassionate sostenitrici, oltretutto collezioniste.

Le opere qui pubblicate abbracciano vent'anni di pittura, dal 1999 al 2019. Due decenni nel corso dei quali Pucci ha maturato la sua capacità espressiva, anche grazie alle mostre che lo hanno portato in giro per il mondo: dall'Italia alla Gran Bretagna, dalla Francia agli Stati Uniti.

Pucci gioca con le forme, le distrugge e le ricostruisce. *Delenda Imago, Costruenda Imago*, come scrive in questo catalogo la curatrice Paola Nicita. È un pittore del reale che, per mezzo dei pennelli, altera l'immagine senza tuttavia mutarne la natura.

Sulla tela appaiono collage pittorici che collocano nello stesso luogo e nel medesimo spazio eventi lontani e personaggi che non si erano mai conosciuti né incontrati: uomini, donne, animali che rimangono sospesi nello spazio e nel tempo. Grazie a un'originale tecnica costruisce le immagini stratificando la pittura: le ombre fanno risaltare azioni che stanno per verificarsi o che sono già avvenute, come fossero degli scatti fotografici che fissano l'attimo.

Un talento originale e poliedrico quello di Nicola Pucci che inventa situazioni assurdamente plausibili: ricrea gesti atletici dentro spazi chiusi, ribalta gravità e forza centrifuga, catapulta oggetti dove non dovrebbero trovarsi, il tutto attraverso una pittura minuziosa e surreale, un racconto figurativo che ci attira al pari di certi oggetti misteriosi.

Le sue tele hanno un impatto cinematografico, come se qualcuno proiettasse all'esterno il film di un mondo interamente da scoprire.

As the President of the Parliamentary Assembly of the Sicily Region and Federico II Foundation, I am pleased to present this volume and I am sure that it will help Nicola Pucci's extraordinary works of art reach a broader public.

Being appreciated also beyond Italy's borders, over the past years his painting has been increasingly acknowledged by leading figures of the art world who have become his fond supporters and collectors.

The works presented in this volume illustrate twenty years of Pucci's career from 1999 to 2019. During those two decades, his ability to express himself became more mature also thanks to the exhibitions held around the world, from Italy to Great Britain and from France to the United States.

Pucci plays with shapes, he destroys and reconstructs them: Delenda Imago, Costruenda Imago, as the curator Paola Nicita writes in this catalogue. He paints reality and, through his brushstrokes, he changes images without modifying their nature.

Pictorial collages appear on the canvas and set in the same place and space faraway events and characters, which had never met or known each other before: men, women and animals remain suspended in time and space. Through his original technique, he builds images by overlapping layers of paint: shades make actions yet to be performed or which have already happened conspicuous, like photos capturing the moment.

Nicola Pucci's talent is original and multifaceted, creating absurdly plausible situations: he makes athletes perform within closed spaces, reverses gravity and centrifugal force, and catapults objects to improbable spots. It is all achieved through an accurate and surreal painting, a figurative narration attracting us like only mysterious objects can do.

His canvases have a cinematic impact as if someone were projecting outside the film of a world yet to be entirely discovered.

RAFFAELE BONSIGNORE

Presidente | *President*
Fondazione Sicilia

La Fondazione Sicilia ormai da anni persegue lo scopo di valorizzare il patrimonio artistico siciliano.

Ciò lo fa, non soltanto esponendo in modo permanente, a Villa Zito, l'importante collezione pittorica, sapientemente raccolta dal Banco di Sicilia, rappresentata da dipinti che coprono un ampio periodo temporale dal Seicento al Novecento, ma anche aprendo le porte al linguaggio contemporaneo.

Con questo spirito, la Fondazione Sicilia ha voluto accogliere la richiesta dell'Associazione Settimana delle Culture di esporre a Villa Zito la mostra antologica di Nicola Pucci, poliedrico artista palermitano.

La mostra, curata da Paola Nicita, mira a dare la misura della vasta produzione artistica di Pucci, realizzata tra 1999 e il 2019, esponendo una selezione di oli, sanguigne e sculture.

Le opere di Nicola Pucci sono esposte temporaneamente negli spazi destinati alle tele di artisti protagonisti della prima metà del Novecento, così dimostrando che i "musei" sono i luoghi naturali in cui gli artisti contemporanei devono essere valorizzati, al pari di quelli già storicizzati e musealizzati.

Ancora una volta, quindi, a Villa Zito è presente una eccellenza artistica contemporanea della nostra Terra che da sempre è ispiratrice di pittori, poeti e scrittori.

For years the Fondazione Sicilia has endeavored to enhance Sicily's artistic heritage.

To this end, it does not only host its permanent collections at the museum of Villa Zito, which features a prestigious collection of paintings that the Bank of Sicily had collected with a wise acquisition policy. Rather, alongside the paintings covering a long timespan, from the seventeenth to the twentieth centuries, it regularly invites contemporary artists to always be open to contemporary artistic languages. In this perspective the Fondazione Sicilia has agreed to accept the proposal of the Associazione Settimana delle Culture to host an anthological exhibition of works by Nicola Pucci, a multifaceted artist from Palermo. With this exhibition, the curator Paola Nicita aims at providing an overview of Pucci's large artistic production by putting on display a selection of oil paintings, sanguine drawings and sculptures created between 1999 and 2019.

Nicola Pucci's works are temporarily exhibited in the space dedicated to painting by leading artists of the first half of the twentieth century, thus demonstrating that 'museums' are the obvious places to promote contemporary artists alongside the historical ones who are traditionally on display in museums.

Once again, Villa Zito is hosting an extraordinary contemporary artist born in Sicily, which has traditionally been a source of inspiration for painters, poets and writers.

BENEDETTO SALVO VIOLA

Presidente | *President*
Associazione Settimana delle Culture

La Settimana delle Culture nasce nel 2012 da un progetto di Gabriella Renier Filippone, sostenuto inizialmente dal Comitato Insieme per Palermo e successivamente dall'omonima Associazione.

La manifestazione, cresciuta negli anni grazie al lavoro di un efficiente gruppo di volontari e dalla sempre entusiasta risposta della cittadinanza, ha ormai raggiunto l'obiettivo – continuamente perfezionabile – di valorizzare e radicare Palermo nel suo profilo migliore di città multiculturale, artistica e turistica, con connotazione internazionale.

Uno degli scopi primari dell'Associazione è anche la promozione di artisti che operano in ambito cittadino. L'antologica *Nicola Pucci – Opere 1999-2019*, nata da un'idea di Maria Letizia Cassata e Clara Monroy di Giampillieri, ben si inserisce in questo percorso di conoscenza e valorizzazione come doveroso omaggio all'artista palermitano formatosi a Roma, già presente in numerose collezioni pubbliche e private – anche straniere –, ma che da anni ha deciso di continuare il suo percorso creativo nella città natale.

In mostra, nelle sale di Villa Zito, la produzione artistica di Pucci dal 1999 al 2019: numerosi oli, in parte inediti, sanguigne, disegni e, per la prima volta, anche una sua scultura. Di Pucci, artista di elevata capacità espressiva, la curatrice Paola Nicita afferma che «[...] dipinge le sue realtà alterate con la sapienza di chi gestisce il gioco dall'inizio alla fine [...]».

La realizzazione della mostra non sarebbe stata possibile senza il fondamentale sostegno della Fondazione Sicilia, che ci accoglie nei prestigiosi spazi espositivi di Villa Zito, della Presidenza dell'Assemblea regionale siciliana e di alcuni partner privati, che hanno creduto in questo progetto e a cui va il nostro ringraziamento.

Un ringraziamento particolare voglio rivolgere anche a ogni singolo componente del gruppo di lavoro che ha collaborato alla realizzazione di questa antologica e che ha reso ancor più piacevole e stimolante entrare nel mondo *alterato* di Nicola Pucci, dove «è il tutto e il contrario di tutto».

The Settimana delle Culture, week of cultures, is a project conceived and organised for the first time by Gabriella Renier Filippone in 2012 with the initial support of a civic group called Insieme per Palermo (Together for Palermo).

The event has become increasingly bigger thanks to the effort of a group of hard-working volunteers and the enthusiastic involvement of many citizens. It has successfully achieved the goal of enhancing Palermo and strengthening its roots as a multicultural city, with an eye to the arts and tourism and an international reputation.

One of the main purposes of the association managing the event is to promote artists who are active in Palermo. The anthological exhibition Nicola Pucci – Works of Art 1999-2019, a project by Maria Letizia Cassata and Clara Monroy di Giampillieri, fits well in this indispensable journey to gain better knowledge and promote the work of this artist. Pucci was born in Palermo but studied in Rome, and his works are part of many public and private collections, also abroad. However, some years ago he decided to continue his creative work in his native city.

The rooms of Villa Zito will host a selection of Pucci's artistic production from 1999 to 2019: many oil paintings, some of them displayed for the first time, sanguines, drawings and even a sculpture. The curator Paola Nicita says of Pucci, a highly expressive artist, who "[...] depicts his altered realities knowing that he is the one pulling the strings from the beginning to the end [...]".

The exhibition could be organised thanks to the crucial support of the Fondazione Sicilia, which is hosting the exhibition at its prestigious venue of Villa Zito, and the President of the Parliamentary Assembly of the Sicily Region. However, also some private partners have believed in this project and we would like to convey them our gratitude.

A special thanks goes to each member of the team who worked to finalise this project and made this immersive journey through the Nicola Pucci's altered world which "[...] is everything and its opposite" even more enjoyable and exciting.

Delenda Imago, Construenda Imago di Paola Nicita

La grammatica del vedere ha le sue regole e le sue eccezioni, codifica e accresce le teorie, modifica le pratiche, assume su di sé lo spirito del tempo in cui agisce, divenendo specchio di un presente che spesso si affaccia su futuro, senza mai aver dimenticato il passato.

È un generatore di sguardi possibili, che sottostanno a indicazioni ferree: non attendono altro, se non il passaggio a nuove regole.

La rappresentazione che la pittura di Nicola Pucci offre al nostro sguardo muove da un dato fondamentale: la struttura figurativa del dato reale.

Un corpo, dunque, è il dipinto di un corpo, un animale è riconoscibile nella sua forma, e così è lo stesso per una sedia, un vaso, un autobus, un atleta. Almeno, così sembrerebbe.

Nel silenzio roboante di una pittura precisa, oggettiva, rarefatta e concreta, scardinamento e rivoluzione sono le parole chiave del cambiamento: ma la modifica percettiva avviene senza alcun proclama, manifesto o guerriglia. Tutto è già accaduto, è lì, è sotto ai nostri occhi.

La somma dei singoli elementi non dà più il risultato che noi *immaginavamo* come logico e naturale, e nuove verità – vere perché reali, cioè visivamente riconoscibili, ascrivibili al campo della nostra conoscenza? – si squadernano per innescare una forza centripeta che rapisce lo sguardo, per condurlo ad affacciarsi su storie *altre*.

Ad esempio: c'è un tavolo da biliardo, la luce del neon illumina i giocatori, le stecche e il tavolo dal panno verde, ma all'improvviso è la coda di un aereo che è passato dentro la stanza ad offuscare la vista. O meglio, ad offuscare la realtà. Ma cosa abbiamo visto esattamente? è subito quel che ci domandiamo. O è stata forse una *svista*? L'atto del vedere traballa sotto ai nostri stessi occhi, ci pone di fronte al dipinto modificando la nostra relazione con l'oggetto-opera e il soggetto-pittura.

Nicola Pucci dipinge le sue *realtà alterate* con la sapienza di chi gestisce il gioco dall'inizio alla fine, e per questo può permettersi di modificare la traiettoria ad ogni pennellata, spostando l'asticella del possibile sempre un po' di più verso l'alto. Cristallizzando il gesto, scuotendo il pensiero, che deve cogliere, accettare e affrontare la sfida.

La macchina visiva che viene a strutturarsi è una trappola per gli occhi, che accoglie l'osservatore con la piacevolezza formale e la maestria del fare, e nel contempo tesse i suoi fili invisibili. Quando tutto è compiuto, e la trappola è perfetta, con-

The grammar of seeing has its own rules and exceptions, codifies and expands its theories, changes practices, and takes on the spirit of the age when it is used, thus becoming a mirror for the present, which often opens into the future, one that has never forgotten the past.

It is a generator of possible perspectives, which abide by strict rules and only ask for new stipulations to be passed. The representation Nicola Pucci suggests to our eyes through his painting originates from a basic fact: a figurative structure of reality.

Consequently, a body is the painting of a body, and an animal can be recognised from its shape, as is the case for a chair, vase, bus or athlete. At least, this seems to be the case.

In the resounding silence of an accurate, objective, rarefied and concrete painting, the keywords for change are breaking up and revolution. However, alteration of perception occurs without any declaration, manifesto or guerrilla warfare. Everything has already happened, it is there, before our eyes.

By adding all the elements up, the result is not what we expected as its logical and natural consequence. New truths become true exactly because they are real in the sense that they can be visually recognised and embodied in our knowledge; they spread open to trigger a centripetal force which captures our eyes and leads them to open onto new and other stories.

For example, there is a billiard table; a neon light shines on the players, the billiard cues and the baize-covered table; but all of a sudden it is the tail of an aircraft blazing through the room that blots out your sight. Or rather, it blots out reality. However, what did we really see? We ask ourselves right away. Or was it an oversight? The act of seeing is teetering under our own eyes, it asks us to look at the painting and changes our relationship with the object-artwork and the subject-painting.

Nicola Pucci skilfully depicts his altered realities knowing that he is the one pulling the strings of the game from the beginning to the end. Therefore, he allows himself to change the trajectory of each brushstroke by continuously raising the bar of what can be done, crystallising his gesture, shaking the thinking, which needs to face and take on the challenge.

The resulting visual machine is a trap for the eyes, which

clusa e definita, si è già inglobati, senza possibilità di scampo. Il realismo così mostra l'altro suo volto nascosto, e afferma di non essere veritiero: non è magico, ma sa comunque far magie; non è emanazione di un codice o di una corrente artistica, ma, a ben vedere, ne reca differenti tracce; è qui e ora, ma non è nel luogo e nel tempo in cui lo vediamo.

È tutto e il contrario di tutto. E lo afferma come assioma per la sua presenza, come modello, anzi, come anti-modello.

Sulla tela, appaiono pseudocollage pittorici, che collocano nello stesso luogo e nel medesimo spazio eventi lontani e personaggi che non si erano mai conosciuti né incontrati.

Ecco teatri di azioni dinamiche (perché vedremo che il tema del movimento è un ulteriore *punctum* per Nicola Pucci) che si incontrano-scontrano con immagini di scultorea immobilità, creando un cortocircuito visivo che ha nel suo attimo fuggente la forza dell'inesplorato.

È un fermo immagine, ma non possiamo davvero essere sicuri di conoscerne le conseguenze che ne scaturiranno, così come in realtà non possiamo avere certezze nemmeno per il fatto, l'accadimento, il gesto, attraverso i quali le immagini si sono *rivelate* a noi.

Epifànica e sorprendente, la pittura di Nicola Pucci distrugge le immagini e le ricostruisce: *Delenda Imago, Costruenda Imago*.

Lotta silente e tormentata tra materia e forma.

In realtà, le pennellate che smaterializzano le immagini, trasportandole tra pulviscolo e cancellazione, *agiscono* per ricostruirle.

Lavoro mentale, ancor prima che tecnico, è quello che l'artista pone in essere: *fare* pittura, magari tornando a ridipingere un'opera dopo molti anni – è questa l'urgenza più necessaria, in questo recente periodo – come se la superficie pittorica fosse percorsa da un infinito invisibile movimento, come se fosse dotata di vita autonoma, di una brulicante e perenne vitalità. Autogenerante, rigenerante, degenerante. Come se in sé custodisse tutte le possibilità esistenti e misteriose del comporsi e dello scomporsi.

In questa selezione di opere l'analisi è relativa a un periodo lungo venti anni, dal 1999 al 2019: due decenni durante i quali la pittura ha lottato per riaffermare il suo ruolo e posizionamento a livello internazionale, con vicende alterne e differenti accoglienze: a tratti ha lasciato il campo a una revisione del concetto figurativo, in altri momenti ha goduto di massima attenzione e riscoscimento di valore.

welcomes the viewer with formal delight and technical mastery while weaving its invisible threads. When everything has been accomplished and the mechanism has been perfected, completed in all its details, we are trapped; there is no way out.

Realism then shows its hidden side and declares that it is untrue; it is not magic, but it can do magic; it does not emanate from a code or an artistic current, but at a closer look it reveals different references to them; it is here and now, but not in the same time and place of viewers while they are watching it.

It is everything and its opposite. Indeed, it states it as a general truth that makes sense of its presence as a model or, rather, as an anti-model.

The canvas features pictorial pseudo-collages gathering distant events and characters, who had never met before, in the same place and space.

Here they are, theatre sets staging dynamic actions (we are going to see how movement is another 'sensitive point' for Nicola Pucci), which meet and clash with the images as unmovable as statues. This triggers a visual short circuit in which the power of unexploded matter lies in the fleeting moment.

It is a freeze-frame, yet the ensuing consequences cannot be foreseen and seemingly we cannot have certainties about the fact, event or gesture whereby images were revealed to us.

Nicola Pucci's painting of is epiphanic and surprising, it destroys images and reconstructs them: Delenda Imago, Costruenda Imago, a silent and tormented fight between matter and shape.

Indeed, the brushstrokes that dematerialize the images and cast them among fine dust and cancellation work to rebuild them.

What the artist sets in motion is a mental effort, before being a technical one. Making paintings by re-painting an artwork after many years has been his most pressing motivation over the past years. The result is a painted surface with an endless, invisible movement running through it, as if it had a life of its own, a highly energetic and perennial vitality: self-generating, regenerating and degenerating. It is as if the painted surface afforded protection to all the existing and mysterious possibilities stemming from the

Per Nicola Pucci, questi venti anni sono stati anni di pittura, e basta: il confronto e l'osservazione del mondo esterno sempre attenti e partecipati, ma solamente nella misura in cui rientrano nello spazio della sua imprescindibile libertà, insita al proprio discorso pittorico.

Libertà che lo conduce, in occasione di questa esposizione, a realizzare una grande e nuova scultura installata in un ambiente di Villa Zito, sede della Fondazione Sicilia, per una esperienza immersiva, per poter immaginare di poter essere nello spazio misterioso di un suo dipinto, esperienza che anche qui si muove tra surrealtà e concretezza.

L'indipendenza nella costruzione del mondo è la certezza che diventa fortezza, dalla quale volgere lo sguardo sugli accadimenti. Dentro questo spazio è possibile realizzare alchimie impossibili, ingannevoli e reali, come solo alcuni fatti della vita possono essere, o come come solo alcuni sogni possono apparire, per poi svanire o rimanere presenze labili; lì, in un angolo dello spazio del ricordo, nell'attimo che è già volato via, portando con sé dubbi e domande.

Gustave Moreau, pittore di mondi sublimi, onirici e preziosi, affermava: «Non credo né in ciò che tocco, né in ciò che vedo. Io credo solo in ciò che non vedo e solo in ciò che sento».

STANZE

La pittura può essere anche concepita come caso limite della narrazione letteraria, della trasmissione di una storia, di un fatto, di un processo d'invenzione: immaginazione d'una immagine.

La collocazione di una narrazione avviene, nel caso della pittura, nello spazio codificato della tela e della cornice.

Dentro questa cornice, ecco le linee di fuga, la geometria che costruisce e afferma il suo potere, la prospettiva applicata alla rappresentazione e ai protagonisti di questa.

Il pittore è ideatore e costruttore di queste narrazioni, conosce le regole e sa quando scardinarle, per far sì che le parole del suo discorso giungano più nitide o maggiormente incisive ed efficaci.

La narrazione – quindi la pittura – figurativa propone una rappresentazione di oggetti conosciuti perché visti; dunque il nostro processo logico ci conduce a considerarli come appigli, come punti a cui ancorarsi.

activity of putting together and breaking apart.

The selected artworks analyse a long period of time, twenty years, from 1999 to 2019. During those two decades, painting struggled to regain its role and position on the international art scene with fluctuating fortunes and different outcomes. So, at times it gave space to a revision of the concept of figurative painting, at others it received full attention and its value was recognised.

Over these last twenty years, Nicola Pucci has been painting and nothing else; he has analysed and observed the external world with a conscious and participatory attitude, but only as much as these activities fall within the space of his essential freedom, which is embedded in his own pictorial discourse. On the occasion of this exhibition, this same freedom has led him to make a new big sculpture to be placed in a room of Villa Zito, the headquarters of the Fondazione Sicilia. It will provide visitors with an immersive experience and an opportunity to visualize themselves inside the mysterious space of one of his paintings. It is once again an experience oscillating from surreality to concreteness.

Being independent while building one's world is a certainty that becomes the fortress from where to watch over events. Within this space, some impossible, deceiving and real alchemical tasks can be carried out, reminding of some facts of life or dreams, which can appear and then disappear or persist as volatile presences. They stay there, in a corner of memory, in the fleeting moment, taking doubts and questions with them.

Gustave Moreau, the painter of sublime, dreamlike and precious worlds once said: "I believe neither in what I touch nor what I see. I only believe in what I do not see, and solely in what I feel."

ROOMS

Painting can be thought of as an extreme example of literary narration, transmission of stories, events, invention processes: imagining images.

When painting is concerned, the narration is placed within the codified space of the canvas and its frame. Within such frame there are vanishing lines and geometry that builds and claims its power and perspective and is applied to

Per questo motivo, ancor di più, le pitture di Nicola Pucci fanno delle geometrie e delle forme punti di forza per mezzo dei quali sparigliare le carte, anziché confermare certezze e sicurezze. Falsi approdi, ingannevoli.

Spesso fuori scala. Le stanze, le architetture dipinte per delimitare lo spazio e farci sentire protetti – illuderci di questa *comfort zone* – non sono più luoghi in cui sentirsi al sicuro: al loro interno può accadere di tutto.

Anzi, è proprio lì che accade l'*inverosimile*.

Può succedere, ad esempio, che quattro tuffatori si levino in volo per il loro carpiato, lasciando le sedie sulle quali erano seduti; oppure che dai fori di un tavolo emergano due pugili intenti a tirare di boxe.

Dentro le stanze si possono trovare bambini che gattonano dinanzi atleti, misteriose figure femminili, tori e toreri con banderillas e giocatori di rugby intenti in un placcaggio, lettori in mezzo al mare in tempesta, scale elicoidali che definiscono la misura dello spazio, per raccontarci di una architettura della quale fanno parte: ma che in realtà non esiste. Anche in spazi deputati ad una funzione, come può essere una stazione ferroviaria, accade di vedere atleti impegnati nella loro performance: fuori posto, fuori scala, e al contempo straordinariamente normali.

Gli uomini e le donne si incontrano in maniera impossibile: i volti che si fronteggiano sono in parte cancellati, come una memoria persa all'improvviso, forse per un ricordo difficile. Dentro ad un autobus, salta all'improvviso un fantino con il suo cavallo, e la visione di questo attraversamento porta con sé la bellezza dell'impossibilità e la precarietà del vedere. Altre volte è in salotto, tra gli specchi e le poltrone di velluto su cui è seduta una donna, che passa velocemente un ciclista, rituffando il nostro sguardo in mare aperto.

VELOCITÀ

Il filosofo Paul Virilio nel saggio *La macchina che vede* afferma: «La velocità è un elemento che è stato trascurato, tra il tempo e la durata. Se si considerano la storia e la filosofia del tempo, attraverso Heidegger, Sant'Agostino e altri ancora, ci si accorge che il tempo è una durata, ma che il termine di velocità entra in considerazione solo molto tardi. E questo malgrado il fatto che ogni durata sia una categoria della velocità. Il termine di velocità diviene realmente necessario, al

representation and its protagonists.

The painter proactively conceives and builds these narrations, knows the rules and when to break them so that the words of his speech can be clearly heard, have a bigger impact and be more effective.

Figurative narration – thus painting – provides the representation of known objects as they can be seen; therefore, our logical path takes us to consider them as pretexts or anchors. For this reason, Nicola Pucci's paintings have geometries and shapes as their pillars to rely on to shuffle the cards rather than confirming certainties: false and deceiving landing places.

Things are often scaled down or up. Rooms, architectural features painted to mark off the space and make us feel protected. They fool us into believing that there is a comfort zone: these are no longer places where to feel safe.

Anything might happen in there.

Rather, it is exactly there where improbable things happen.

It might happen that divers leap off to perform their pike jump leaving the chairs where they had sat, or two boxers pop up from two holes of a table as they boxe.

In the rooms you can find children crawling in front of athletes, mysterious female figures, bulls and bullfighters with banderillas and rugby players tackling opponents, readers in the middle of the rough sea, spiral staircases defining the measures of space and describing an architectural space they are part of, which does not exist in reality.

In spaces with a defined function, such as a railway station, it can also happen to see athletes engaged in their sport: they are out of place, out of scale and at the same time extraordinarily normal.

Men and women meet in impossible ways: faces one in front of the other are partly erased like a suddenly lost memory, perhaps because of a difficult memory.

On a bus, a joker and his horse jump unexpectedly, and this crossing brings with it the beauty of what is impossible and reminds us of the precariousness of what we see.

Some other times such crossing occurs in the living room, among mirrors and velvet armchairs on which a woman is sitting: a cyclist quickly cuts through the space and our eyes dive again into the open sea.

di là della nozione d'istante, d'istante vissuto, d'istante presente, d'istante infinitesimale, solo con le tecnologie di spostamento rapido, quelle della rivoluzione dei trasporti del XIX secolo, e con le tecnologie di comunicazione ultrarapide che utilizzano la velocità della luce attraverso l'elettronica. Direi che l'importanza della velocità sorge, nelle scienze umane e nella società moderna, quando la Teoria delle Relatività la pone in primo piano»¹.

Se c'è un elemento che contraddistingue le pitture di Nicola Pucci, questo è la velocità; molti gli atleti, tanti gli animali, tra i suoi preferiti galli o tori, che si muovono veloci, tanti i salti fermati – ossimoro pittorico, si direbbe – sulla tela. Fermo immagine di derivazione cinematografica o fotografica, frammento di vita immobilizzato nel *climax* dell'azione, come testimonianza di un fatto accaduto, al quale si vuol conferire l'enfasi del movimento anche nell'immobilità della pittura. Una sorta di vitalità dell'impossibile, sospesa e condensata nella gestualità veloce del gesto pittorico, nella celebrazione di una narrazione epifanica. Attimo fuggente a cui tutto è concesso, tempo di un presente che ha la luce della scintilla, velocità massima che brucia in un secondo.

Rimane una scena perfettamente descritta, in cui ciò che accade è condensabile nel battito di ciglia dell'osservatore, quasi una inconsapevole gara di velocità tra chi osserva e chi è osservato.

È in quello spazio, e in quel tempo, che si colloca la visione; ed è in quello spazio, e in quel tempo, che la pittura di Nicola Pucci afferma se stessa con forza, per poi svelare il meccanismo che ne è sotteso, dietro le quinte di un mondo in perenne costruzione e decostruzione, mettendo in discussione se stessa. Fornendo risposte impossibili.

SPEED

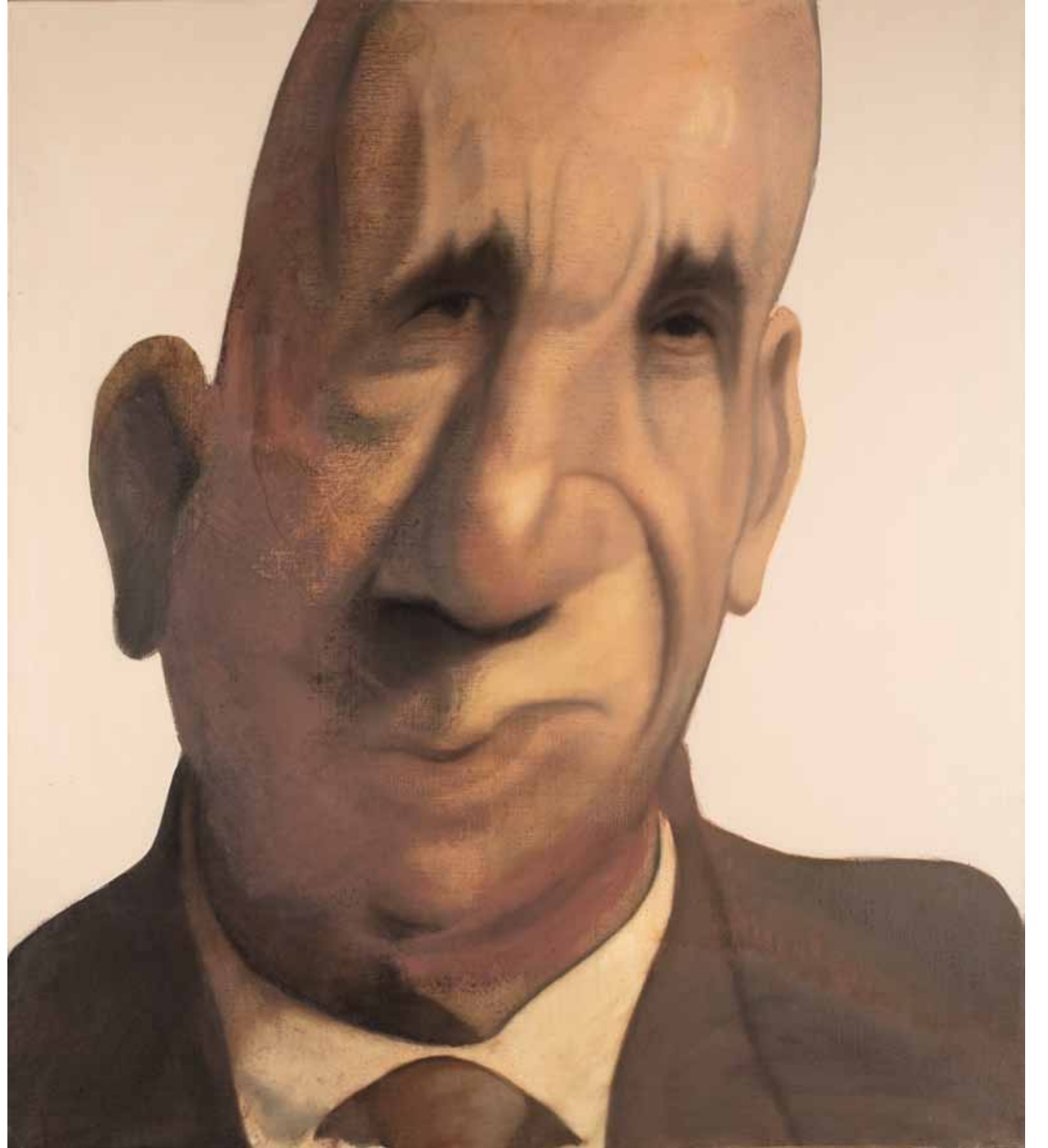
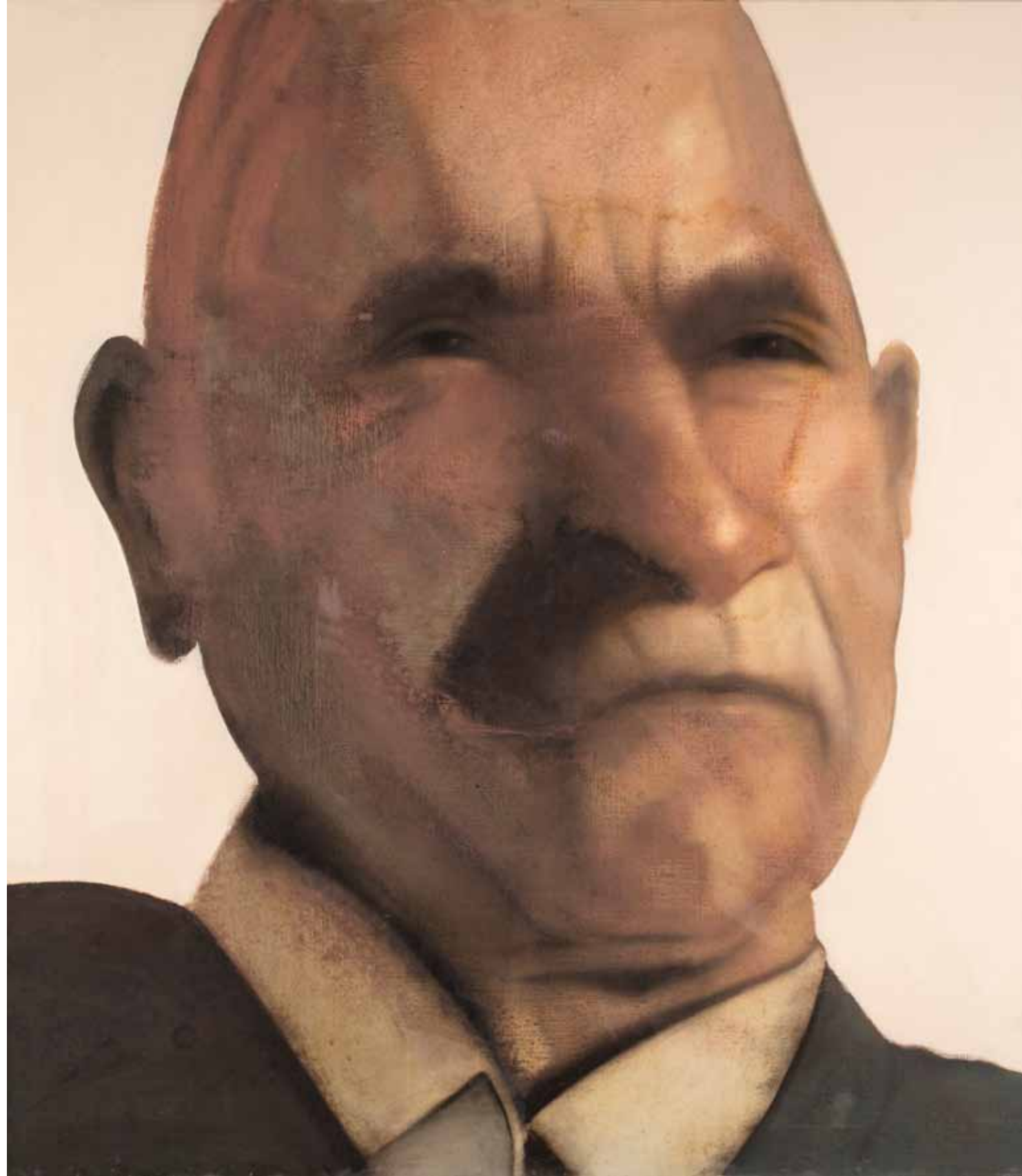
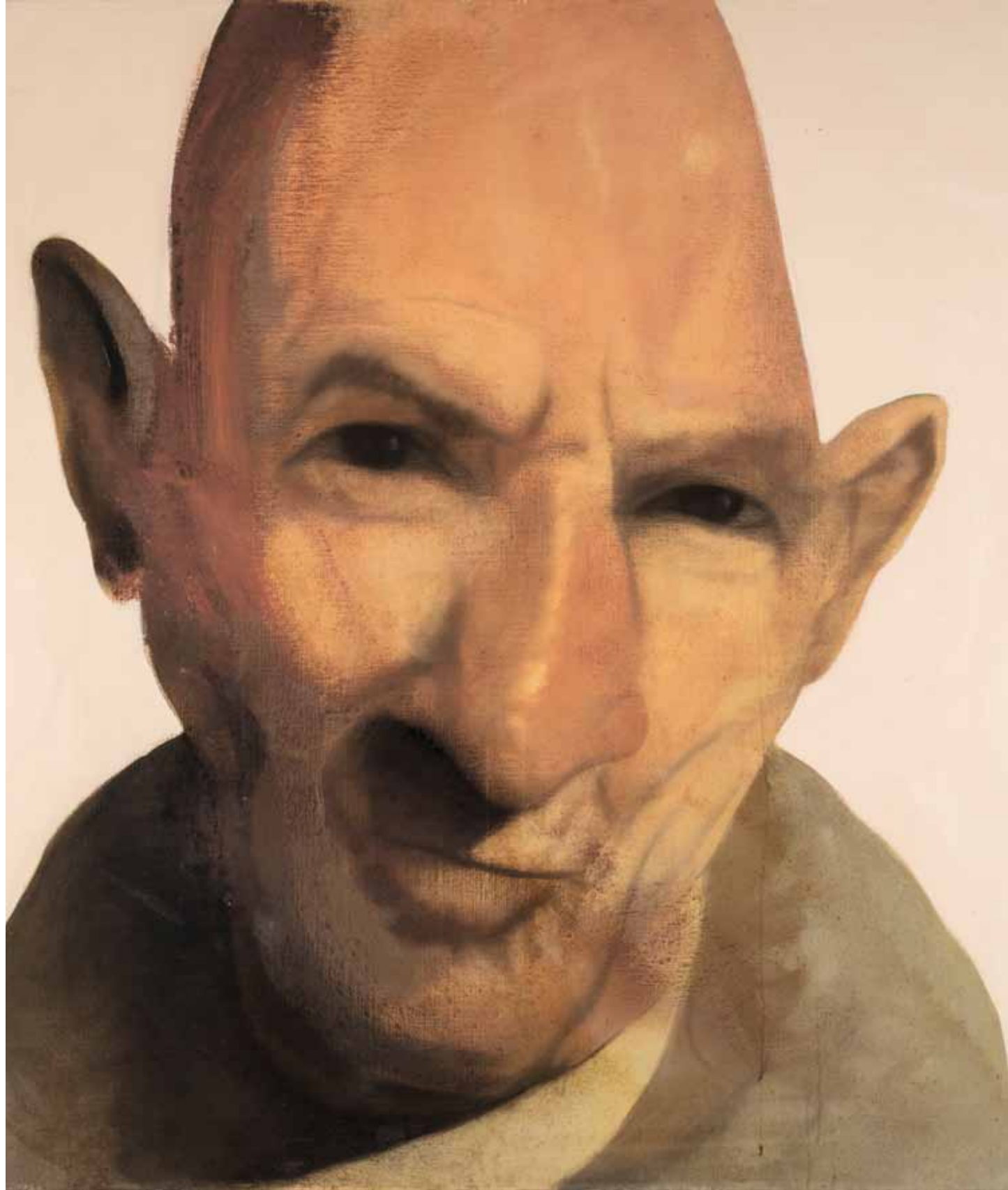
The philosopher Paul Virilio in his essay The Vision Machine claims that speed has been overlooked due to its being in between time and duration. If we consider the history and philosophy of time, according to Heidegger, Saint Augustine and many others, we realise that time is duration. However, the term speed is taken into consideration very late, although duration is a category of speed. Speed becomes really necessary beyond the notion of instantaneity – experienced instant, current instant, infinitesimal instant – , only with rapid movement technologies, those introduced by the transportation revolution of the nineteenth century and ultra-high-speed communication using light speed by means of electronics. He concludes that speed becomes important in human sciences and modern society when the theory of relativity gives it a prominent role.

If we were to identify a distinctive element in Nicola Pucci's painting that would be speed. It features many athletes, animals – cocks and bulls are among his favourites –, which move quickly. There are also many still jumps, a pictorial oxymoron on the painting, we could call it. A freeze-frame taken from the cinema or photography, a fragment of life blocked at the climax of the action to testify to what has happened and to emphasize movement also in the immobility of painting.

The result is a kind of vitality of the impossible, suspended and condensed in the fast gestures of the brushwork to place emphasis on an epiphanic narration. It is a fleeting moment in which everything is possible, the time of a present instant as bright as a spark, maximum speed burning in the timespan of a second.

What is left is a distinctively described scene, where all actions can be condensed into the blink of a viewer's eye, thus engaging almost unwittingly in a speed race between the observer and the observed. It is precisely in that space and time that vision is placed; and it is in that space and time where Nicola Pucci's painting powerfully establishes itself to later unveil its implied mechanism behind the curtains of a world which is under endless construction and deconstruction. And while doing so, it challenges itself and provides impossible answers.

¹ Paul Virilio, *La macchina che vede*, collana Immaginari diretta da Nanni Balestrini, SugarCo Edizioni, Milano, 1988, pp.162-163.







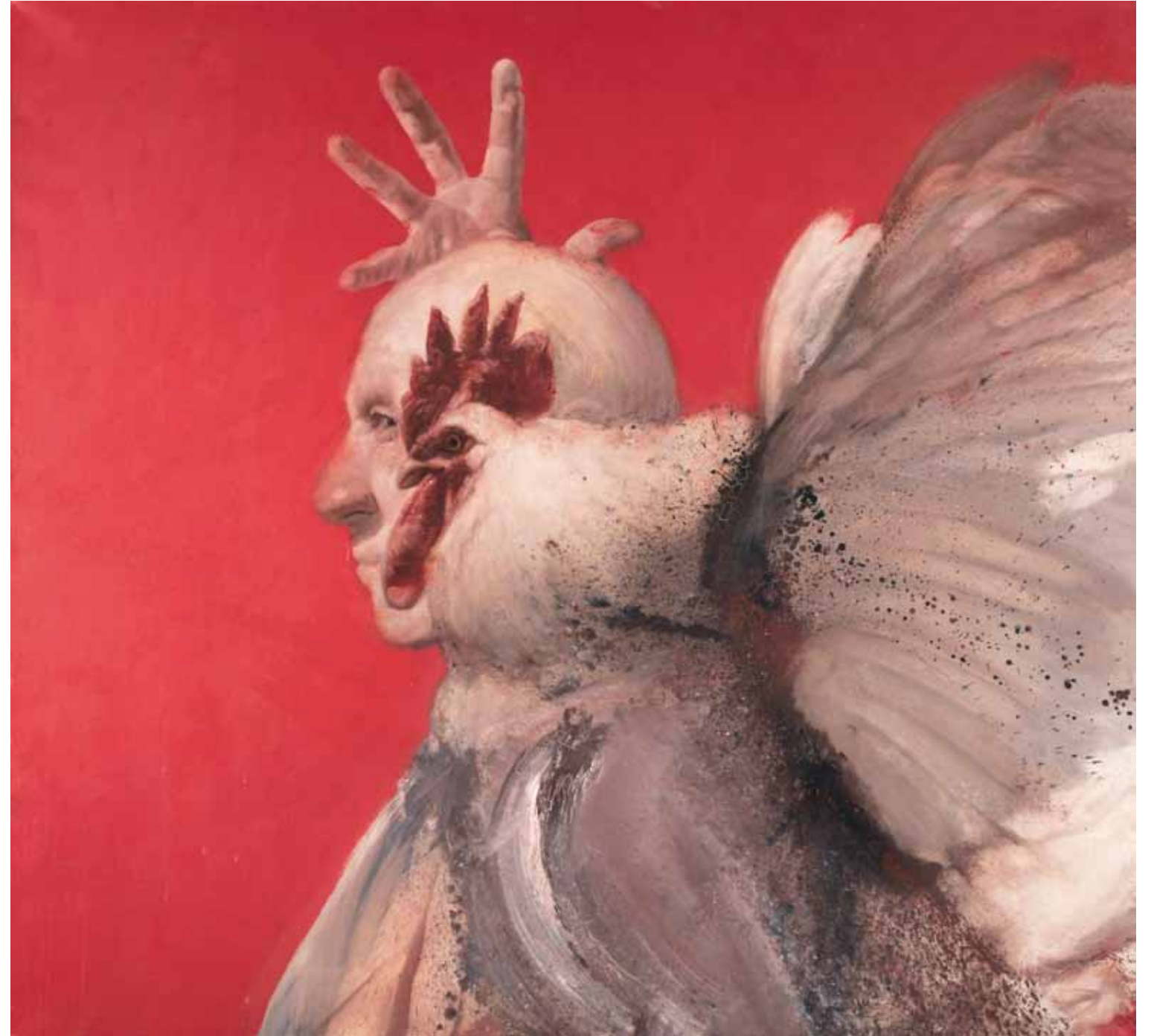
Fusioni volti I

2006
olio su tela tagliata e applicata su tavola
oil on canvas strips applied to wood
100x120 cm



Uomo con gallo II

2007
olio su tela | *oil on canvas*
110x120 cm



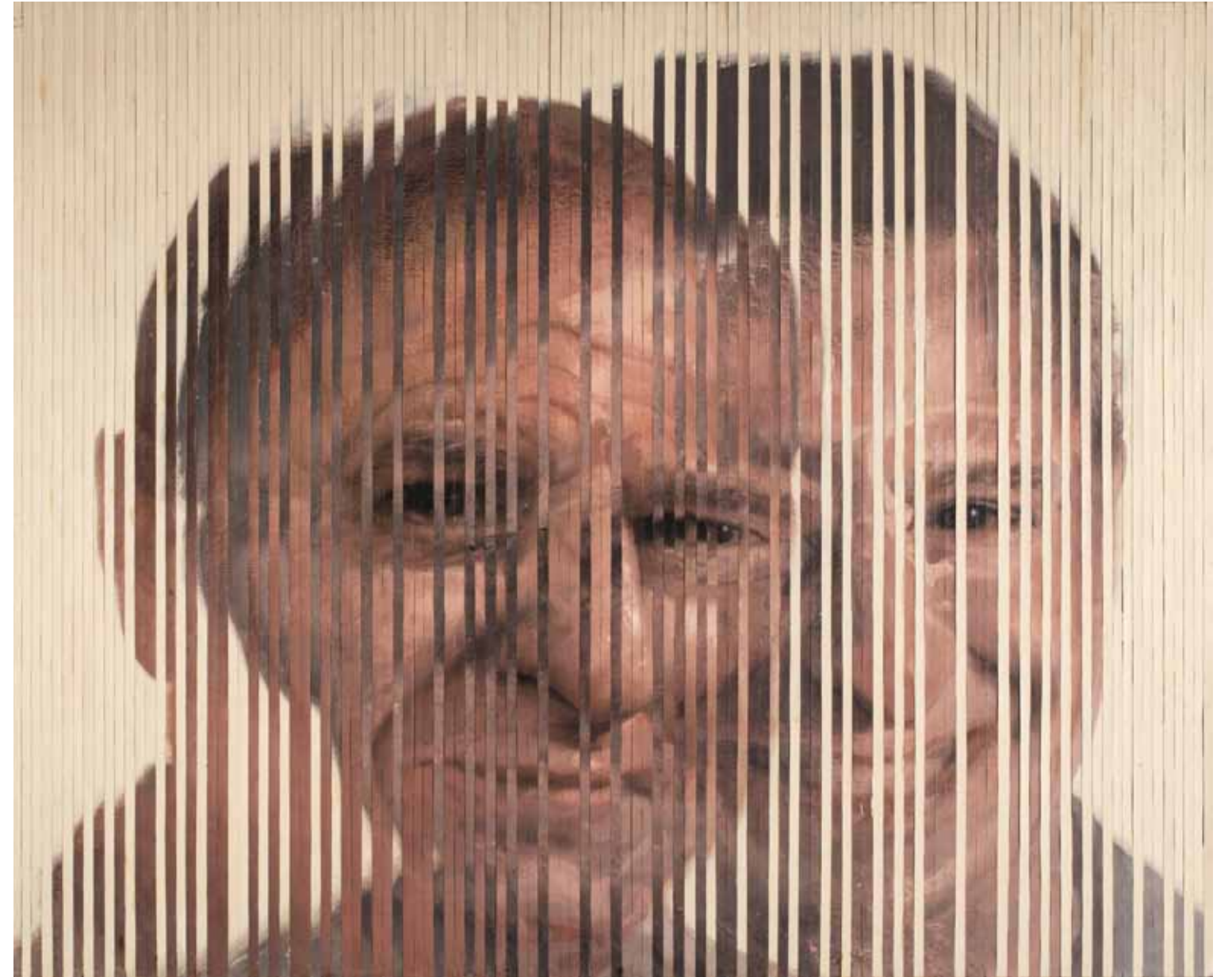
Fusioni volti II

2007
olio su tela tagliata e applicata su tavola
oil on canvas strips applied to wood
97x120 cm





2007
olio su tela tagliata e applicata su tavola
oil on canvas strips applied to wood
96x118 cm



34

Ragazza con cane giallo

2011
olio su tela | *oil on canvas*
150 x 120 cm







40 Gallo con vaso
2013
olio su tela | *oil on canvas*
90x80 cm
Collezione privata, Venezia | *Private collection, Venice*







46

Donna distesa su divano

2015
olio su tela | *oil on canvas*
40x50 cm



48

Ciclista con specchio

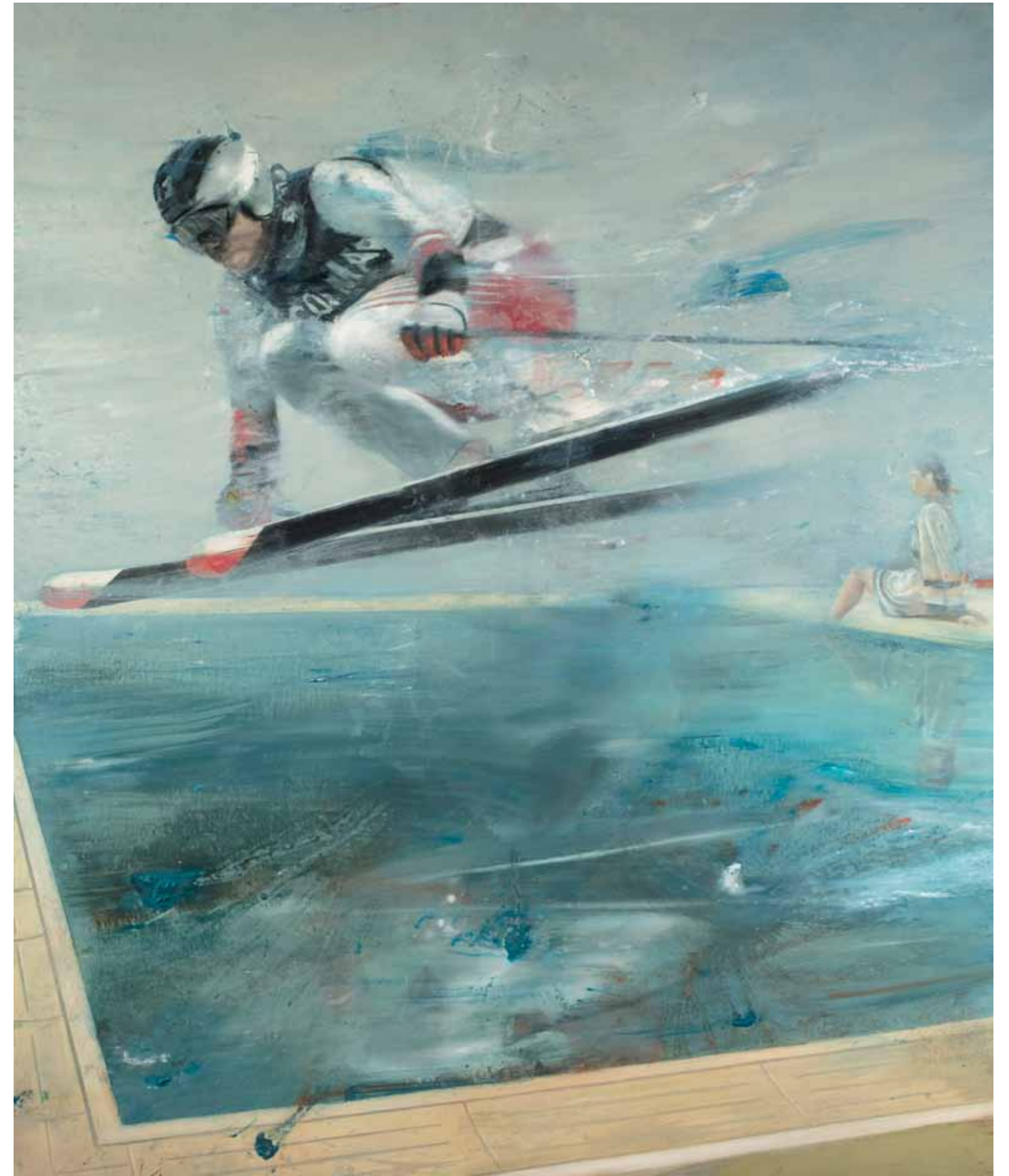
2015
olio su tela | *oil on canvas*
120 x 140 cm

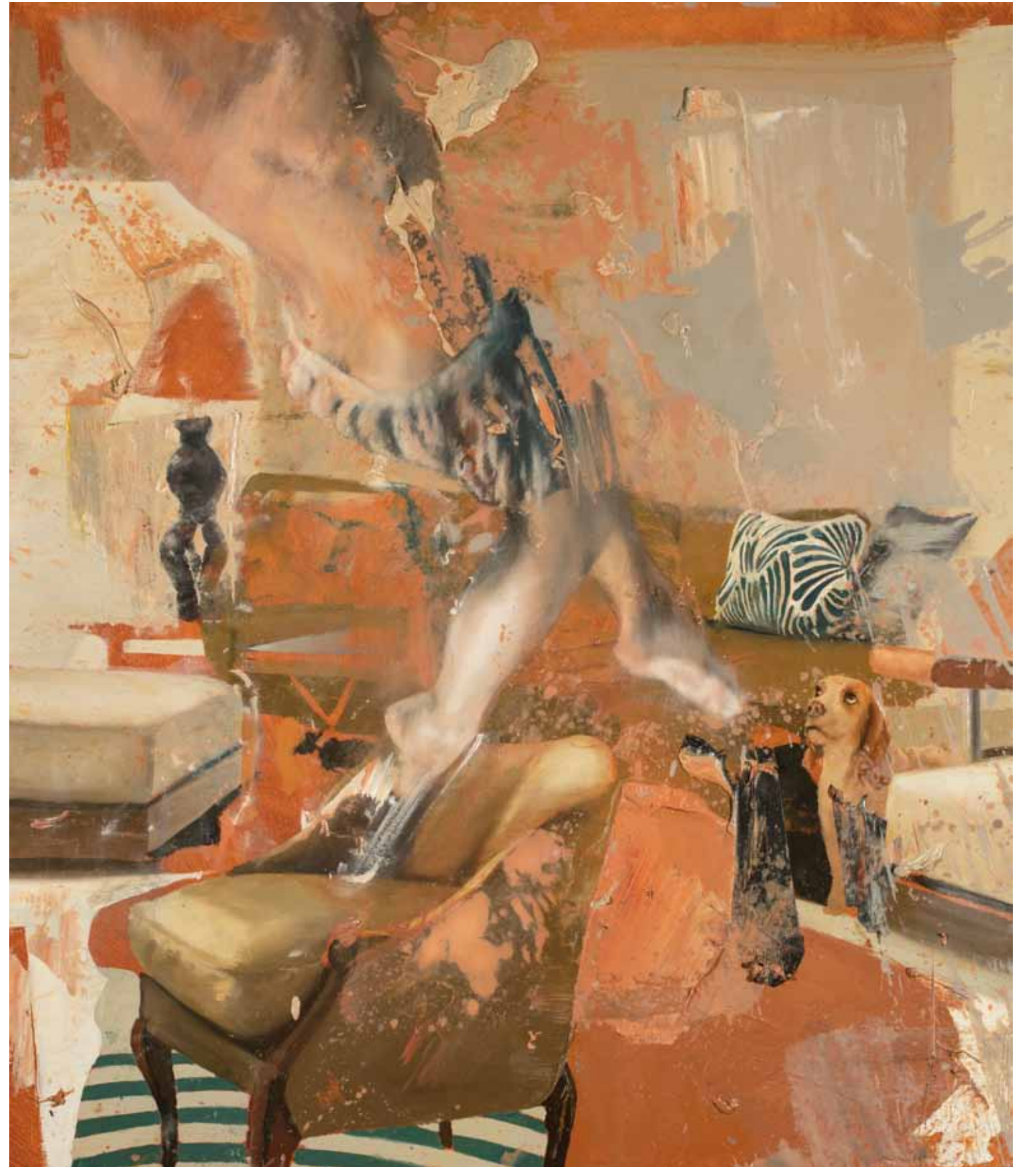




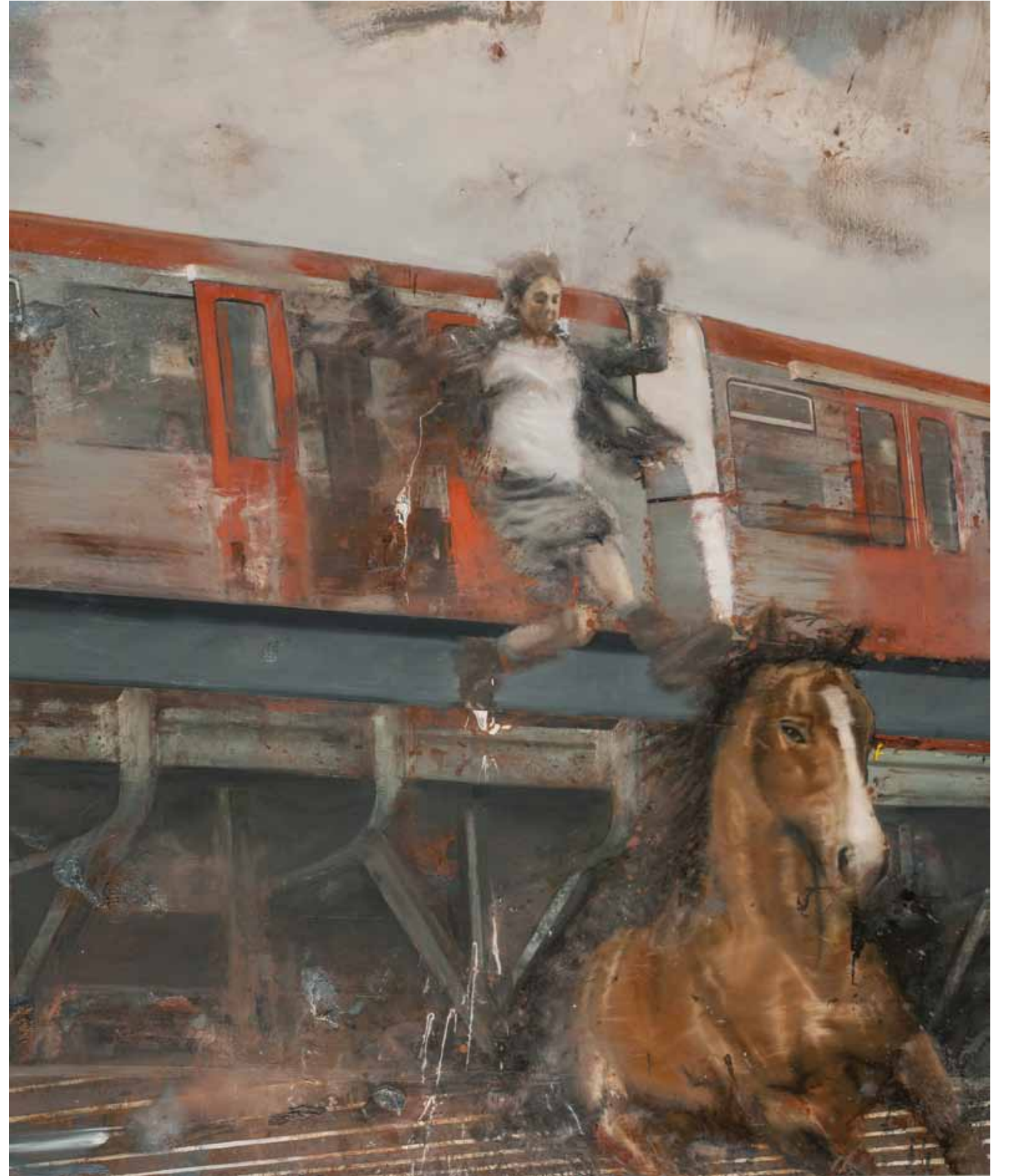












2017
olio su tela | *oil on canvas*
90x80 cm

Collezione privata, Roma | *Private collection, Rome*



Salto sul tram II

2018

olio su tela | *oil on canvas*

160 x 190 cm

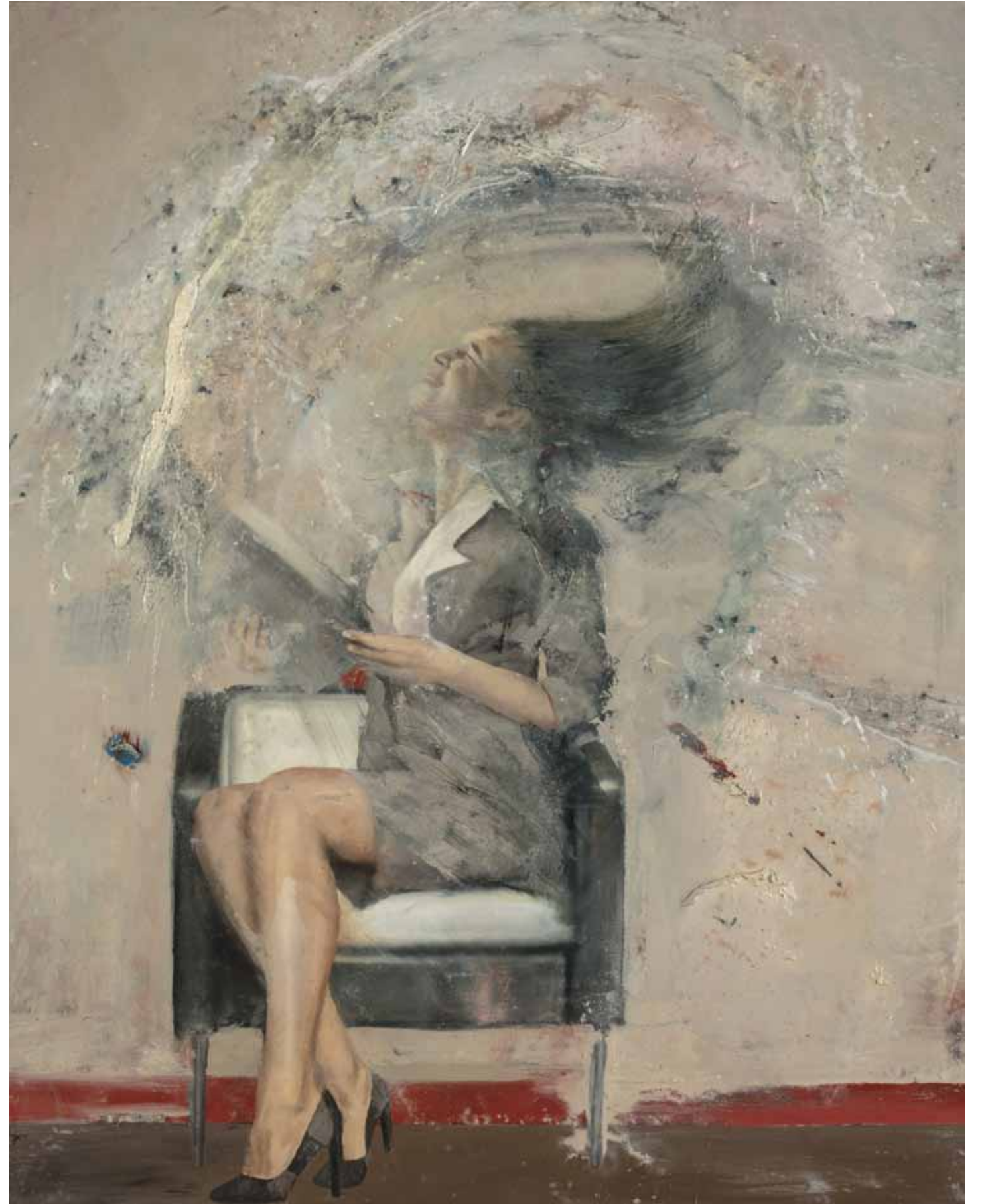
Collezione privata, Venezia | *Private collection, Venice*



70

Slancio capelli

2018
olio su tela | *oil on canvas*
75x60 cm

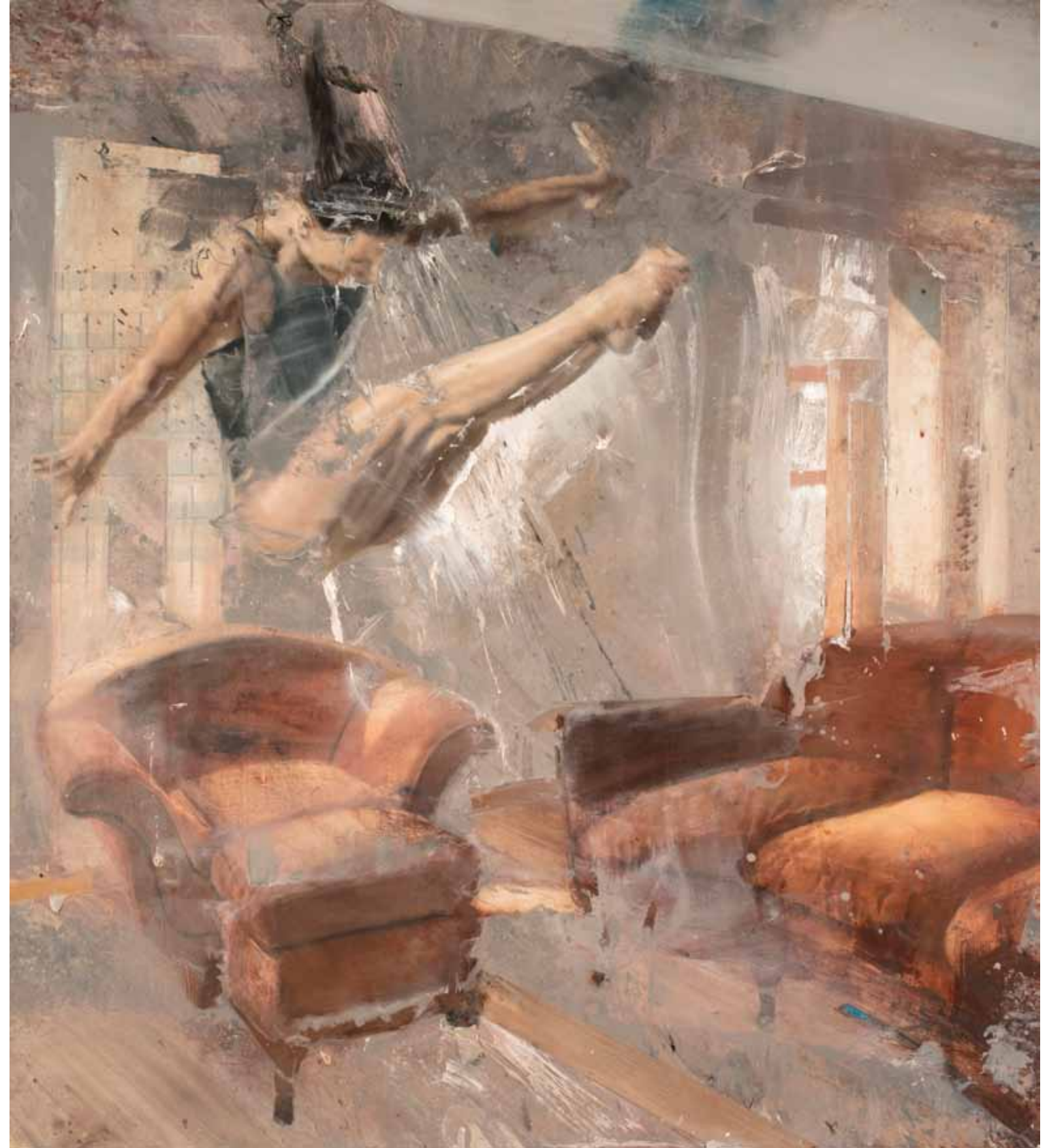




74

Tuffo su divano

2018
olio su tela | *oil on canvas*
100x90 cm





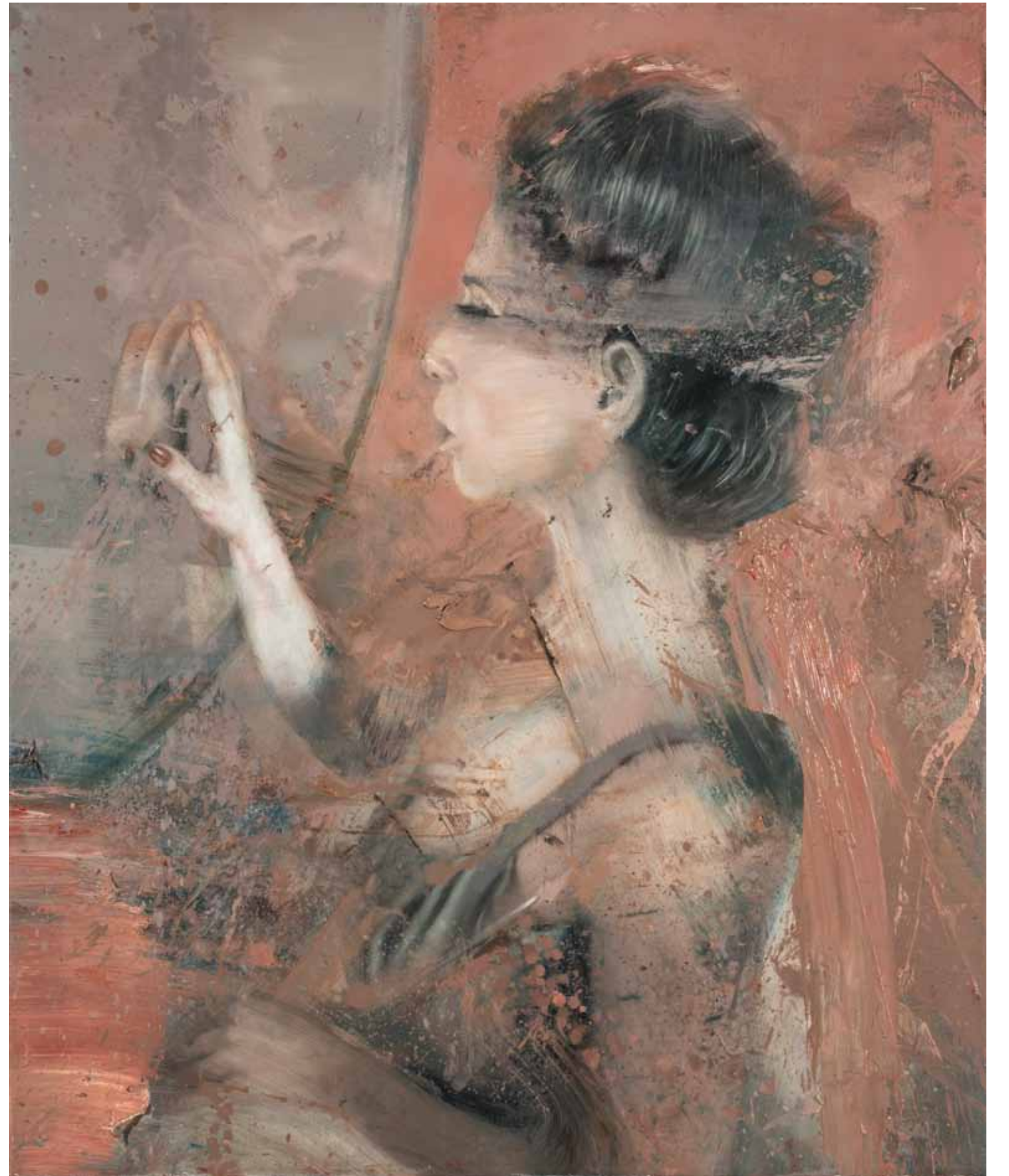






84 Uomo seduto su scala
2018
olio su tela | *oil on canvas*
108 x 120 cm
Collezione privata, Edimburgo | *Private collection, Edinburgh*





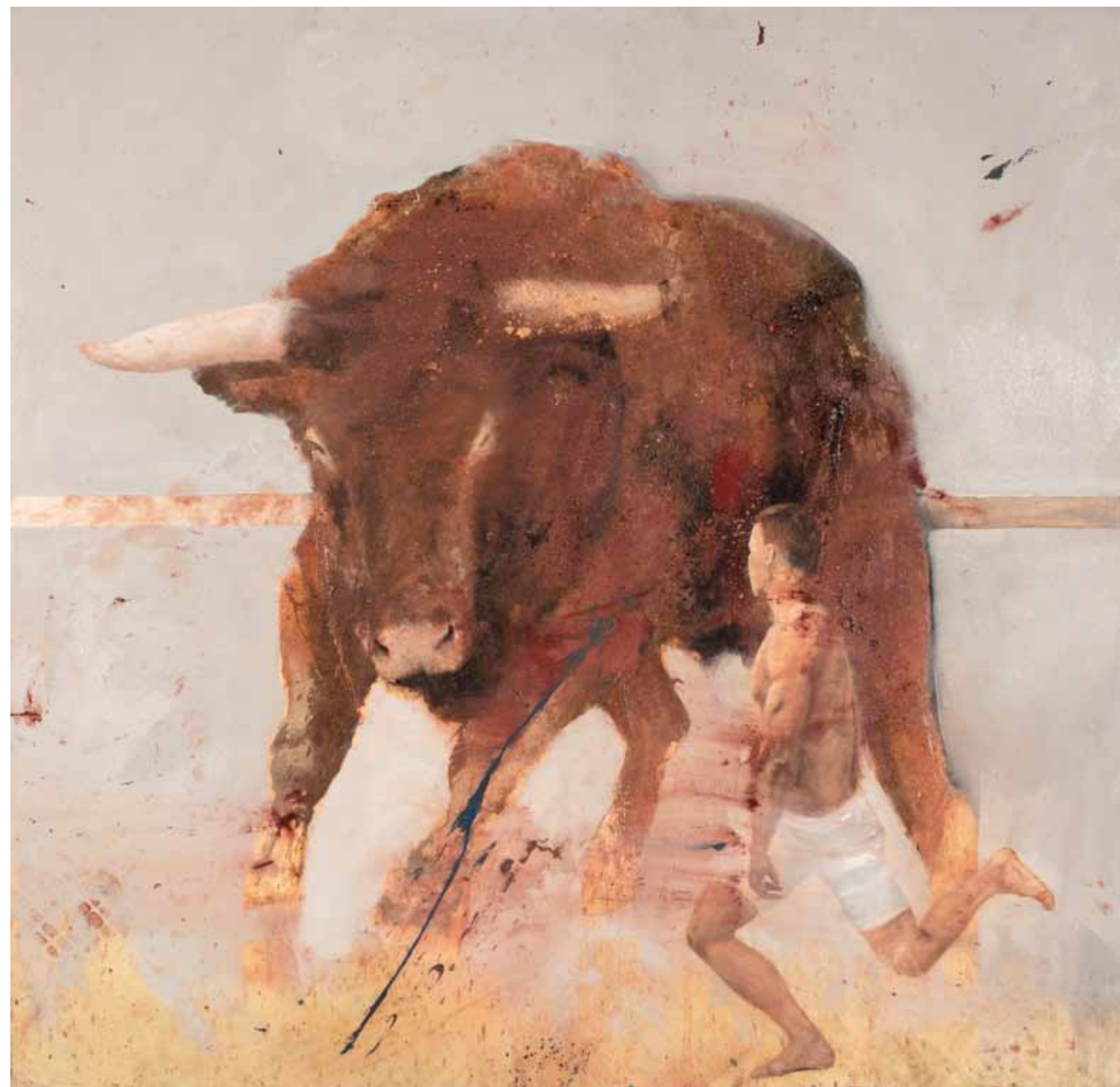


Donna in movimento con uomo

2019
olio su tela | *oil on canvas*
60x75 cm







Lettura quotidiana

2019
olio su tela | *oil on canvas*
160x200 cm

Collezione privata, Palermo | *Private collection, Palermo*



Donna con galli

2019
dittico, olio su tela | diptych, oil on canvas
160x250 cm

Collezione privata, Palermo | *Private collection, Palermo*





102

Salto sul tram III

2019
olio su tela | *oil on canvas*
160x200 cm







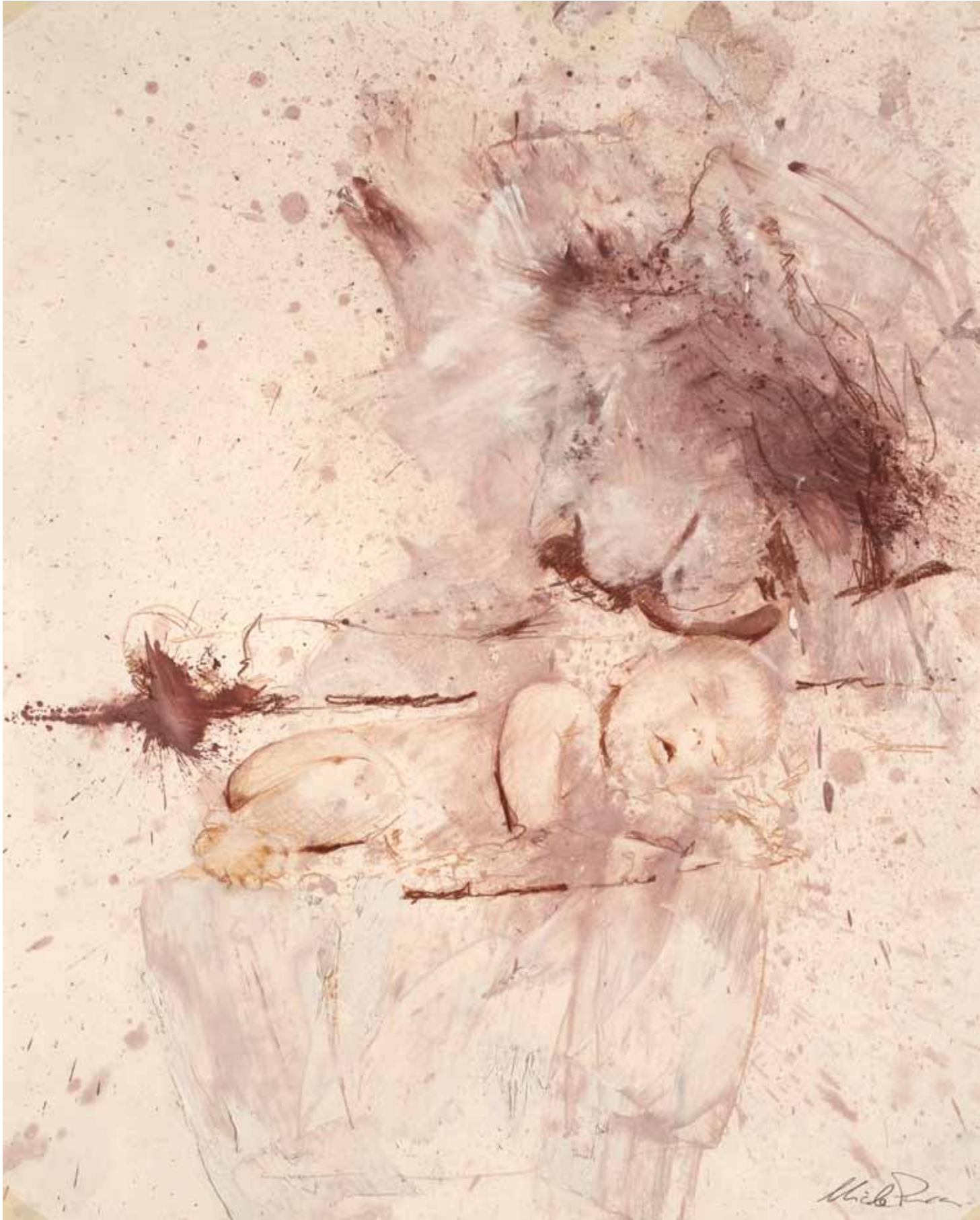




112

Bambino con leone

2019
sanguigna e olio su carta | *sanguine and oil on paper*
52x42 cm



114

Donna sul divano

2019
grafite e olio su carta | *graphite and oil on paper*
54x61 cm







120

Torero con toro

2019
grafite e olio su carta | *graphite and oil on paper*
50x60 cm



122

Lettura quotidiana

2019
sanguigna e olio su carta | *sanguine and oil on paper*
105x118 cm



Tuffatore
2019
resina e cemento | *resin and concrete*
h 170 cm





BIOGRAFIA

Nicola Pucci nasce a Palermo nel 1966. Conseguito la maturità classica, si trasferisce a Roma dove frequenta un corso quadriennale di illustrazione pubblicitaria presso l'Istituto Europeo del Design (IED). Successivamente trascorre un breve periodo a Vipiteno disegnando copertine per i celebri quaderni Pigna. Tornato a Roma, inizia a dedicarsi a tempo pieno alla pittura. In questo periodo frequenta assiduamente lo studio del maestro Bruno Caruso, che lo incoraggia e scrive un testo per la sua prima mostra che terrà a Palermo nel 1994.

Dal 1995 ad oggi, il lavoro di Pucci è stato esposto in Italia, Gran Bretagna, Francia e gli Stati Uniti e si è guadagnata l'attenzione di personalità del mondo dell'arte di fama mondiale, come Larry Gagosian e Carlo Bilotti, rinomato collezionista d'arte, oltre a critici italiani quali Vittorio Sgarbi e Gianluca Marziani, che ne sono diventati collezionisti.

Ha realizzato importanti mostre personali in musei quali il Museo Palazzo Collicola Arti Visive a Spoleto, il Museo Carlo Bilotti, Aranciera di Villa Borghese a Roma e la Palazzina Azzurra di San Benedetto del Tronto. Nel 2017 il Comune di Spoleto lo seleziona per il progetto Schermi Urbani, in cui grandi immagini dei suoi lavori rivestiranno vetrine e facciate di palazzi del centro storico. Nel 2019 la casa/atelier di Nicola Pucci viene selezionata per partecipare al percorso inedito *Itinerario Contemporaneo* per "Le Vie dei Tesori" curata da Paola Nicita.

I quadri di Pucci fanno parte di importanti collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero, tra cui il Museo Carlo Bilotti, il Museo MacS di Catania, la Collezione Fendi, la Collezione Benetton e la collezione Gagosian. Sue opere sono anche state scelte quali copertine per diverse case editrici, tra le quali Sellerio.

Attualmente è rappresentato da Andipa Gallery di Londra, Kristin Gary Fine Art di New York e RvB Arts di Roma.

BIOGRAPHY

Born in Palermo in 1966, Nicola Pucci boasts a masterly technique which has won the attention of important figures in the art world including America's Larry Gagosian and Carlo Bilotti, the late Florida-based international cosmetics buyer and art collector.

Pucci has exhibited in Italy, the USA, England and France and in 2008, he was invited to hold a solo exhibition at Rome's Carlo Bilotti Museum, becoming the first living Italian artist to be given a one-man show at this prestigious venue. He has subsequently held high-profile solo exhibitions at Spoleto's contemporary art museum Palazzo Collicola and the Palazzina Azzurra museum in San Benedetto del Tronto.

Pucci works largely from photographs, often combining elements from different sources within a single painting. While drawing upon various influences including Surrealism and the art of Francis Bacon, Pucci nonetheless stands apart from defined contemporary trends or movements.

His work is to be found in the permanent collection of the Carlo Bilotti Museum in Rome, the Sicily Museum of Contemporary Art (Museo MacS) in Catania and the Palazzina Azzurra in San Benedetto del Tronto; as well as the Fendi Collection, the Benetton Collection and the Gagosian collection.

Pucci is represented by Andipa Gallery in London, Kristin Gary Fine Art in New York and RvB Arts in Rome.

Nicola Pucci nel suo studio di Palermo, 2016
Nicola Pucci in his studio in Palermo, 2016

PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI
SELECTED SOLO EXHIBITIONS

- 2020** *Nicola Pucci – Opere 1999-2019*, Fondazione Sicilia, Villa Zito, curata da Paola Nicita. Palermo
- 2017** *Flux de Peinture*, Teodora Galerie, curata da Angela Ghezzi. Parigi
- 2016** *Verticoland*, Museo Palazzo Collicola Arti Visive, curata da Gianluca Marziani. Spoleto
- 2014** *Suspension*, Andipa Gallery, curata da Marco Gambino. Londra
- 2013** *Full Circle*, Museo Palazzo Collicola Arti Visive, curata da Gianluca Marziani. Spoleto
- 2013** *Full Circle Verifiche*, Palazzina Azzurra, curata da Giancarlo Bassotti. San Benedetto del Tronto
- 2013** *Full Circle*, RvB Arts, curata da Michele von Büren. Roma
- 2012** *Incontri Casuali*, Galleria Il Ponte Contemporanea, curata da Jonathan Turner. Roma
- 2008** *Circle Time*, Museo Carlo Bilotti, Aranciera di Villa Borghese. Roma
- 2007** *Nicola Pucci*, Andipa Gallery, curata da Marco Gambino. Londra
- 2005** *Nicola Pucci*, Galleria Il Ponte Contemporanea, curata da Jonathan Turner. Roma
- 2002** *Behaviors*, Hall and Knight Gallery, curata da Kristin Gary. New York
- 1997** *Sguardo Recto-Verso*, Cantieri Culturali della Zisa, curata da Joselita Ciaravino. Palermo

COLLEZIONI PRIVATE E PUBBLICHE
PRIVATE AND PUBLIC COLLECTIONS

Collezioni private

Collezione Fendi, Roma
Collezione Claudio Abbado, New York
Collezione Larry Gagosian, New York
Collezione Carlo Bilotti, New York
Fondazione Cavallini Sgarbi, Ro Ferrarese (Ro)
Collezione Philippe Daverio, Milano
Collezione Luciano Benetton, Treviso
Collezione Terry George, New York
Collezione Guido Filosto, Palermo
Fondazione Donà dalle Rose, Venezia

Musei

Cantieri Culturali della Zisa, Palermo
Museo Carlo Bilotti di Villa Borghese, Roma
MAB Museo Bilotti, Cosenza
Museo della Specola – Osservatorio Astronomico, Palermo
Palazzo Collicola – Arti Visive, Spoleto
Palazzo Riso – Museo D'Arte Contemporanea della Sicilia, Palermo

SALUTI ISTITUZIONALI
OFFICIAL GREETINGS

- 10** DELENDIA IMAGO, COSTRUENDA IMAGO
Paola Nicita
- 17** OPERE 1999-2019
WORKS 1999-2019

Apparati | Annex

- 129** BIOGRAFIA
BIOGRAPHY
- 130** PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI
SELECTED SOLO EXHIBITIONS
- 130** COLLEZIONI PRIVATE E PUBBLICHE
PRIVATE AND PUBLIC COLLECTIONS

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI GENNAIO 2020 DALLA SERISTAMPA, PALERMO
SU CARTA ARENA E.W. SMOOTH DELLE CARTIERE FEDRIGONI

PRINTED IN ITALY